

## Veglia di Preghiera interparrocchiale

### *“Esodo - Il cammino della fede”*

**Cel** Crediamo Signore Gesù che tu ci parli nel silenzio.  
**Tutti** - Apri il nostro cuore all' ascolto e alla contemplazione.

**Cel** Crediamo Signore Gesù che tu vuoi guidarci con la tua Parola.  
**Tutti** - Aiutaci a conformare la nostra vita alle sue esigenze.

**Cel** Crediamo Signore Gesù che tu dall' Eucaristia ci vedi e apri il nostro cuore alle necessità dei fratelli.  
**Tutti** - Insegnaci a pregare per gli altri.

**Cel** Crediamo Signore Gesù che tu ancora oggi chiami dei giovani a consacrare la vita all'annuncio del Vangelo.  
**Tutti** - Dà loro la forza di accogliere l'invito a seguirti.

#### Eventuali Preghiere Spontanee

#### Padre Nostro

#### BENEDIZIONE FINALE

### 5) Emmanuel

1) Dall'orizzonte una grande luce  
viaggia nella storia  
e lungo gli anni ha vinto il buio  
facendosi memoria  
e illuminando la nostra vita  
chiaro ci rivela  
che non si vive se non si cerca la  
verità.

2) Da mille strade arriviamo a Roma  
sui passi della fede,  
sentiamo l'eco della Parola  
che risuona ancora  
da queste mura, da questo cielo  
per il mondo intero:  
è vivo oggi, è l'Uomo vero Cristo tra  
noi.

**Siamo qui, sotto la stessa luce,  
sotto la sua croce, cantando ad una  
voce:  
è l'Emmanuel, l'Emmanuel,  
l'Emmanuel.  
è l'Emmanuel, l'Emmanuel.**

3) Dalla città di chi ha versato  
il sangue per amore  
ed ha cambiato il vecchio mondo  
vogliamo ripartire,  
seguendo Cristo, insieme a Pietro  
rinasce in noi la fede,  
Parola viva che ci rinnova e cresce in  
noi.

**Siamo qui, sotto la stessa luce...**



Martedì 26 Febbraio 2013  
Ore 20:30

Parrocchia "San Giovanni"  
Mussomeli

## 1) *Noi veniamo a te*

**Noi veniamo a te, ti seguiamo, Signor,  
solo Tu hai Parole di vita.  
E rinascerà dall'incontro con te  
una nuova umanità.**

Tu Maestro degli uomini, tu ci chiami all'ascolto  
e rinnovi con noi l'alleanza d'amore infinito.

**Noi veniamo a te...**

Tu, speranza degli uomini, tu ci apri alla vita,  
e rinnovi per noi la promessa del mondo futuro.

**Noi veniamo a te...**

### **Accoglienza del celebrante**

#### **MOSÉ GUIDA IL POPOLO DI DIO**

**GUIDA** Il libro dell'Esodo simboleggia il cammino del popolo di Dio per passare dalla schiavitù del peccato alla libertà dell'amore. Gli Israeliti sperimentarono l'azione di Dio nella loro vita e, riflettendo in seguito su quell'esperienza, elaborarono una nuova e più approfondita concezione religiosa.

Questa riflessione a posteriori diventa previsione, e cioè speranza e attesa che Dio compirà anche in futuro quello che ha fatto in passato. I racconti dell'Esodo assumono una valenza religiosa solo nella misura in cui si sta realmente compiendo un cammino di fede. Se si è in cammino, si può stabilire una relazione fra questi racconti e la vita propria identificandosi con l'esperienza di Israele.

Chiunque vive nello Spirito Santo può facilmente riconoscere le cose spirituali, mentre chi si limita a giocare quel gioco sociale chiamato religione o quel gioco accademico chiamato teologia, non riuscirà a rendersi conto che l'Esodo parla proprio a lui. Senza questo momento di conversione, o questo desiderio di conversione, ci si trova nella condizione di cui parla Gesù, quando dice: «Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite» (Mc 8, 18). Per poter ricevere la sapienza delle Scritture, bisogna essere aperti allo Spirito Santo, rivolgendosi a Dio e lasciando che sia Lui a guidarci nel cammino della fede; dobbiamo desiderare di sperimentare l'Esodo nella nostra vita, lasciare che il Signore ci

L'ultimo comandamento che il Signore ci ha lasciato prima di completare la sua offerta redentiva sulla croce, è stato quello della comunione fra i suoi discepoli, della loro unità come Lui e il Padre sono uno, perché il mondo creda. Era la sua volontà e il suo comandamento per noi, perché realizzassimo quell'immagine in cui siamo plasmati, quella comunione di amore che spira fra le Persone della Trinità e che li rende Uno.

L'unità dei cristiani è un dono di Dio;

#### **PREGHIAMO INSIEME PER L'UNITA' NELLA CHIESA**

*Signore nostro Gesù Cristo, proclamiamo con gioia la nostra comune identità nel tuo nome, e ti ringraziamo per averci invitato ad un dialogo d'amore insieme ai fratelli. Apri i nostri cuori affinché possiamo comprendere che tutti siamo una cosa sola, in modo che, mentre camminiamo insieme, possiamo avvicinarci gli uni agli altri.*

*Donaci il coraggio di portare insieme testimonianza alla verità, e di includere nel nostro dialogo anche coloro che con le loro azioni aumentano le divisioni. Manda il tuo Santo Spirito a renderci capaci di affrontare le situazioni in cui mancano la compassione e la solidarietà. Dio della vita, guidaci verso la giustizia e la pace. Amen.*

#### **Domande per la riflessione personale**

1. Come e Dove possiamo realizzare un autentico dialogo, malgrado le differenze che a volte ci separano?
2. Le nostre azioni sono improntate a qualche nostro progetto personale, o alla vita che porta la speranza della resurrezione?

#### **OMELIA DEL CELEBRANTE**

#### **Professione di Fede: IL CREDO**

#### **Preghiera conclusiva**

**Cel** Crediamo Signore Gesù di essere alla tua presenza.  
**Tutti** -aumenta la nostra fede.

**lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.**

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.  
Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

**Temete il Signore, suoi santi:** CEL  
**nulla manca a coloro che lo temono.**  
**I leoni sono miseri e affamati,**  
**ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene**

#### 4) *Niente ti turbi*

**Niente ti turbi, niente ti spaventi,  
chi ha Dio niente gli manca.  
Niente ti turbi, niente ti spaventi,  
solo Dio basta. (x 2)**

#### IL SEGNO

*(vengono portati all'altare dei ceri da parte dei vari gruppi ecclesiacistici  
come segno di unità nella chiesa)*

#### **“ESORTAZIONE ALL'UNITÀ NELLA CHIESA ALLA LUCE DELLA FEDE”**

Fin dal principio, questa Chiesa «una» si presenta tuttavia con una grande diversità, che proviene sia dalla varietà dei doni di Dio sia dalla molteplicità delle persone che li ricevono. Nell'unità del popolo di Dio si radunano le diversità dei popoli e delle culture. Tra i membri della Chiesa esiste una diversità di doni, di funzioni, di condizioni e modi di vita; « nella comunione ecclesiastica vi sono legittimamente delle Chiese particolari, che godono di proprie tradizioni ». <sup>269</sup>La grande ricchezza di tale diversità non si oppone all'unità della Chiesa. Tuttavia, il peccato e il peso delle sue conseguenze minacciano continuamente il dono dell'unità. Anche l'Apostolo deve esortare a «conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4,3).

-----

1) Può il vangelo convincere il mondo della propria verità, se noi, che siamo gli annunciatori di questo vangelo, non viviamo la comunione nel corpo di Cristo?

conduca dalla schiavitù alla libertà, dall'Egitto a Canaan, sapendo che fra l'Egitto e Canaan c'è il deserto.

#### LA CHIAMATA DI MOSÉ

**Letto 1** (Esodo 3,2-4)

**L'Angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosé pensò “Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo perché il roveto non brucia?” Il Signore vide che si era avvicinato per guardare. Dio gridò a lui dal roveto: “Mosé, Mosé!. Rispose: “Eccomi!”. Parola di Dio**

**Letto 2** Mentre Mosé pascolava il gregge, Dio lo chiama e gli affida la missione.

Mosé si dichiara balzubiente e teme di essere preso in giro dalla gente. All'inizio Mosé è un fuggitivo balzubiente, ma Dio sceglie proprio lui. La sua esperienza di Dio è narrata nel racconto del roveto ardente. Dio è pieno di luce e Vivente, un fuoco che brucia dentro, una fiamma che non si estingue, dopo essersi rivelato, Dio affida a Mosé il compito per il quale lo ha scelto: «Ti mando dal faraone. Fai uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!» (Es 3, 10).

Davanti a quest' annuncio, Mosé esita e chiede a Dio come potrà mai fare una cosa del genere. Il Signore risponde: «lo sarò con te» (Es 3,12). Non dice a Mosé come dovrà portare a termine la sua missione. non gli dà direttive né gli fissa scadenze.

Ed è così che avviene sempre nelle Scritture. Dio dice semplicemente: «io sarò con te» e niente altro. In realtà quello che intende dire è questo: «Lo farò io stesso. Abbi fiducia in me». Solo questo. La forza di Mosé è nell'ascolto, nel semplice porsi in cammino, nel seguire una direzione. Questo esperimenteranno gli Ebrei durante la loro marcia nel deserto e questo costituisce il modello per l'uomo di fede anche oggi. La fede richiede una certa propensione al rischio e all'azione. Mosé accetta il rischio. L'unica cosa che Dio gli ha dato è una promessa e tuttavia, proprio in forza di una tale promessa, egli passa all'azione.

**Letto 3** Così come Dio amò gli Israeliti e li liberò in ogni aspetto della loro vita, Egli ci ama e ci libera continuamente e non solo nei modi per i quali ci sentiamo pronti. A volte è solo a posteriori che possiamo renderci

conto di come Dio ci abbia salvati. A volte è solo volgendo lo sguardo al passato che riusciamo a vedere la provvidenza di Dio, lo splendore della sua gloria nella nostra vita e della bellezza del suo amore che salva.

Mentre si sta vivendo una determinata esperienza si può avere l'impressione che non vi sia nulla di bello, che si tratti di qualcosa di molto ordinario, al punto da non poter dire con certezza se Dio stia o no operando nella propria vita. Il cammino della fede non è un cammino fatto di certezze.

Il racconto biblico ci fa conoscere un Mosè che in certi momenti ha vacillato, esitato e si è chiesto se fosse veramente Dio a guidarlo o se non si trattasse piuttosto di una iniziativa del tutto personale. Noi tutti siamo chiamati a fare un cammino di fede. Ad ogni passo, Dio ci chiede di aver fiducia in lui, di dirgli il nostro sì, di mettere la nostra vita nelle sue mani".

E' come se ci trovassimo in una stanza buia, con il timore di andare a sbattere contro qualcosa o di inciampare e cadere. Mettiamo istintivamente le mani in avanti e ci muoviamo molto lentamente cercando di incamminarci su un percorso illuminato per sapere dove stiamo andando e come giungere alla meta. Lungo il cammino risuona una voce che ci dice di aver fiducia, noi vogliamo la certezza, ma Dio ci chiede di aver fede in lui e non nella nostra perspicacia o nella nostra capacità di pianificare, nella nostra condizione sociale o nel nostro danaro. Nel buio, scompaiono tutte le nostre sicurezze. Nel deserto, siamo privati di tutti i nostri idoli. Il buio, il deserto sono i luoghi ideali per imparare una totale dipendenza da Dio; sono una scuola dove si impara ad arrendersi. Molto spesso è in mezzo alle sofferenze che sperimentiamo la fede nella sua forma più pura.

#### **PREGHIAMO INSIEME**

*Signore dobbiamo metterci in cammino per portare la tua Parola  
chiamati ad essere missionari per farti conoscere e amare  
perché ognuno ti scopra come roccia di rifugio*

*Sei la nostra dimora, non perché ci isoliamo  
quasi per paura di affrontare il mondo che ci circonda,  
ma per uscire da noi stessi rafforzati e metterci in cammino*

*Tu sei la nostra Guida , ci indichi  
la via della purificazione, illumini i nostri passi*

mandamento in qualche misura riassume tutti gli altri: «Io sono il Signore, tuo Dio; non avrai altri dei al di fuori di me».

Come Israele, anche noi siamo invitati a una relazione personale con il Signore. L'infedeltà di Israele alla sua relazione personale con Jahvè venne paragonata dai profeti alla prostituzione. Essi parlarono di Israele come di una prostituta, dato che, dopo aver conosciuto l'amore di Dio, gli aveva voltato le spalle. Finché non ci si innamora di Dio, non si può disobbedire, ma non appena si sperimenta e si conosce l'amore di Dio, si diventa capaci di macchiarsi di colpa. Questa relazione personale porta in sé una nuova responsabilità. Si ha diritto di aspettarsi di più dai credenti che dai non credenti.

**Letture 9** I Comandamenti rappresentano quel minimo assoluto che i credenti debbono rispettare se si vuole vivere insieme in comunità se si vuole veramente essere un popolo. I figli devono onorare e obbedire ai loro genitori. Gli sposati devono evitare l'adulterio. Nessuno può sentirsi autorizzato ad andare in giro a uccidere o a rubare. Tutti devono essere sinceri e dire la verità. Si devono tenere a bada i propri appetiti di possedere sempre di più. In altre parole, ognuno deve fidarsi degli altri e della comunità. La fiducia è il fondamento dell'essere popolo, la fedeltà è il fondamento dell'unità.

I Comandamenti esprimono l'etica fondamentale secondo cui la maggior parte delle persone sono vissute lungo i secoli. Ma gli Israeliti sapevano che le loro richieste etiche provenivano da Dio, dato che, non facendovi attenzione, non avrebbero potuto percepire la Parola più profonda che c'era nei loro cuori.

#### **Dal Salmo 33**

***Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.*** **CEL**

***Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano.***

*Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.* **tutti**

*Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.*

***Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore*** **cel**

**Sei tu, mio signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, signore, fin dalla mia giovinezza.  
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.**

CEL

*La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza.  
Fin dalla giovinezza, o dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.*

tutti

### 3) Sono qui a lodarti

Luce del mondo, nel buio del cuore  
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita  
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che Tu sei il mio Dio.  
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso  
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re nella gloria  
sei sceso in terra fra noi.  
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato  
per dimostrarci il Tuo amor.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti...**

*Io mai saprò quanto ti costò  
lì sulla croce morir per me. (x 4)*

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti... (x2)**

#### I DIECI COMANDAMENTI

**Lettore 8** Nel libro dell' Esodo si trova una grande quantità di leggi, di cui i dieci comandamenti sono per così dire un riassunto. Il decalogo, come ha insegnato Gesù, può essere ulteriormente ridotto a due grandi leggi: amore di Dio e amore del prossimo o fedeltà al Signore e fedeltà agli altri. Accettando i primi tre comandamenti si afferma in realtà di essere pronti a fidarsi del Signore più di qualsiasi altra cosa. Accettando gli altri sette comandamenti, si afferma di volersi fidare gli uni degli altri. Il primo co-

*per la liberazione dalle nostre schiavitù*

*In cammino Signore sapendo che tu rimani la nostra speranza  
la nostra fiducia, che non ci ha mai deluso  
come quando ci siamo aggrappati al grembo materno  
per trovare il coraggio di muovere i primi passi*

*Non ci resta che metterci in cammino  
perché la comunità rinnova l'appartenenza alla Chiesa  
quando accompagna altri all'adesione  
e si mantiene giovane quando scopre il tesoro da condividere.*

### 2) Io sarò con te

**Io sarò con te sulle strade della vita,  
Io sarò con te anche quando non lo sai.  
Io sarò con te custodendoti per sempre  
nella fedeltà è il mio amore.**

**Tu sarai con me sulle strade della vita,  
Tu sarai con me anche quando non lo so.  
Tu sarai con me custodendomi per sempre  
nella fedeltà è il tuo amore.**

Se forte e coraggioso tu sarai  
scegliendo la via della Vita,  
ascoltando la mia parola  
custodendola nel tuo cuore.

**Io sarò con te sulle strade della vita...**

**Tu sarai con me sulle strade della vita....**

Se forte e coraggioso tu sarai  
annunciando ad ogni uomo la salvezza,  
cantando la speranza che non muore,  
camminerò con te dovunque andrai.

**Io sarò con te sulle strade della vita...**

**Tu sarai con me sulle strade della vita.... (x2)**

#### LA PEREGRINAZIONE NEL DESERTO

**Lettore 4** (Esodo 14, 11-14)

**E' forse perché non c'erano sepolcri in Egitto che ci hai portati a morire nel deserto? Che cosa ci hai fatto, portandoci fuori dall'Egitto? Non ti dicevamo in Egitto: "Lasciaci stare e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto?". Mosé rispose: "Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza del Signore , il quale**

**oggi agirà per voi; perché gli Egiziani che oggi vedete, non li rivedrete mai più. Il Signore combatterà per voi, e voi starete tranquilli.**

Parola di Dio

**Lettore 5** Per quarant' anni gli Israeliti peregrinarono nel deserto del Sinai, girando e rigirando su sé stessi, proprio come se non stessero andando da nessuna parte. Ogni tanto incontravano un'oasi, un momento di sollievo, un luogo dove la vita era meno dura, e naturalmente sentivano la voglia di fermarsi, ma Mosè diceva loro: «No, togliete i paletti delle vostre tende; state andando verso una nuova terra; è là davanti a voi, ve lo prometto».

La grande tentazione di chi incomincia un cammino di fede è quella di tornare indietro. Ci si può sorprendere a dire: «Nella vecchia schiavitù era più facile. Quando si era impastati di peccato e di menzogne, era più facile».

Come gli Israeliti, anche noi sentiamo vivo il desiderio di ritornare in Egitto. Ma il Signore ci invita a vedere la luce anche quando ci troviamo nel buio.

Tutti noi, nel nostro deserto, spesso desideriamo che Dio ci dia un momento di trasfigurazione, un momento di Sinai come quello sperimentato da Mosè. Per noi, come per lui, può trattarsi di un momento di grazia, ma dopo un pò, come sempre accade, dobbiamo scendere dal monte e camminare nel deserto. Allora, dopo pochi giorni o dopo alcune settimane, tutto comincia a sembrarci un pò irreali. Ci chiediamo se non sia stata la nostra immaginazione e dubitiamo di ricordare bene quello che abbiamo sperimentato.

**Lettore 6** E' esattamente quello che capitò anche agli Israeliti, ai quali Mosè dovette continuamente ricordare che l'amore di Dio non era una illusione. Poi, il popolo si lamenta per la fame: «Se Dio veramente è con noi, perché non ci sfama?». Mosè allora supplica il Signore e il Signore risponde: «Sì, darò loro cibo, ma ne darò ogni volta quanto basta per un solo giorno. Farò cadere la manna dal cielo, ma ne devono raccogliere solo quanto basta per un giorno». Ecco ancora una volta la dura lezione del deserto: Dio vuole che ci fidiamo sempre di lui, giorno dopo giorno. Alcuni Israeliti non vogliono imparare la lezione e cercano di raccogliere la manna anche per il giorno seguente. Dio dice loro: «No! Raccoglietene solo per oggi. Ogni giorno vi darò il cibo di cui avete bisogno». Pensando a questo, Gesù ci ha insegnato a pregare: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano».

Come tutto questo contraddice la nostra naturale inclinazione! Noi vogliamo sempre programmare il nostro futuro, prenderci cura di noi stessi, mentre il Signore ci invita a non preoccuparci per il domani, a mollare il controllo, a riporre in lui la nostra fiducia.

Quando veniamo privati di tutti i nostri idoli, le nostre sicurezze, i nostri meccanismi di difesa e le nostre rassicuranti spiegazioni scopriamo chi siamo veramente; sentiamo di essere piccoli, poveri, vuoti. Nel deserto, il Signore ci spoglia di tutti i nostri idoli, per cui siamo costretti a presentarci a lui poveri e umili, scoprendo in questo incontro chi veramente siamo e chi è Dio per noi.

**Lettore 7** Molti sono coloro, che lasciano l'Egitto, ma pochi coloro che perseverano fino ad entrare nella terra promessa. Molti si fermano sulle remote sponde del Mar Rosso, temendo di inoltrarsi nel deserto. Sono passati attraverso il mare, le acque del battesimo, ma poi si siedono lì sulla soglia del deserto. Hanno sperimentato il loro interesse per il Signore, ma poi non vogliono sperimentare una totale dipendenza da lui, perlomeno non fino a mettere realmente a repentaglio sé stessi. Sembra che non riescano a fare quel salto. Proprio immediatamente prima di attraversare il mare, Mosè disse agli Israeliti di non temere e disse loro quello che dovevano fare se intendevano veramente dipendere dal Signore. Dobbiamo lasciare ogni timore, stare tranquilli e permettere a Dio di guidare la nostra vita. Sarà lui a combattere per noi e a darci la vittoria. Il nostro compito è semplicemente quello di stare tranquilli e di permettergli di combattere per noi. Come gli Israeliti, anche noi dobbiamo deporre le nostre armi di guerra, la nostra spada, il nostro scudo e la nostra armatura.

### **Dal Salmo 71**

***In te, signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.***

**CEL**

***Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami.***

*Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!  
Mio dio, liberami dalle mani del malvagio.*

**tutti**